

C. D.: Indice decimale, 506 (454).

ATTI
DELLA
SOCIETÀ DEI NATURALISTI
DI MODENA

Serie III - Vol. XV - Anno XXX.

1896-97

IN MODENA
PRESSO G. T. VINCENZI E NIPOTI
Tipografi-Librari sotto il Portico del Collegio

1898.

GIUSEPPE MAZZETTI

A S. Martino di Montese, ameno paesello sull'Appennino Modenese, nacque **Giuseppe Mazzetti** da Paolo e Francesca Zeni il 18 agosto 1818. Suo padre, che apparteneva ad una delle più antiche ed agiate famiglie del luogo, fecegli compiere i primi studi in una scuola la quale esisteva fino a pochi anni fa (1885) presso la plebana e che fu istituita circa il 1600 dalla nobile famiglia Montecuccoli. Di là passò al Seminario di Modena, in cui ottenne la laurea in teologia, nel giugno 1843, con esami superati assai felicemente. L'anno successivo venne ordinato prete a Carpi, e la prima messa celebrò con molta pompa nel paesello nativo, assai festeggiato da quegli alpigiani.

I primi anni del sacerdozio li trascorse studiando la filosofia e la teologia (1) e facendo nello stesso tempo il precettore presso alcune famiglie cui si era legato d'amicizia e che sino agli ultimi giorni di sua vita per la sua franchezza e lealtà, per le sue servizievoli abitudini, per la bontà dell'animo suo lo ebbero assai caro.

Nato in un paese nel quale — anche per la vicinanza del Bolognese in cui i tentativi insurrezionali contro il governo papale succedevano di frequente — i ricordi di tempi liberi eransi conservati assai vivi, e che fu culla di molti patrioti, i quali andarono popolando le carceri ducali, può dirsi aveva succhiato col latte principî liberali: ed era cresciuto infatti formandosi un carattere fermo ed indipendente, sicchè, schivo dal contrarre legami,

(1) De suoi studi filosofici e teologici ci restano alcuni lavori inediti e un libro pubblicato nel 1876 « La domanda siamo ancora cristiani? di Davide Strauss, brevemente discussa » in Opuscoli Religiosi, Letterari e Morali. Serie III, Tomo XIII, (p. 359-379), Tom. XIV, (p. 35-56; 193-216; 321-342). Modena dalla Società Tipografica, 1876.

giammai volle vincolarsi accettando dalla Curia uffici ecclesiastici; per il che, quasi tenuto in conto di *settario*, era dai colleghi e superiori sfuggito, sebbene menasse vita semplice ed austera e le pratiche di buon sacerdote compiesse con zelo esemplare, con profondo convincimento, ma senza ostentazione.

Che appartenesse a Società segrete non si sa e nol credo, ma era francamente liberale e per la unità ed indipendenza d'Italia s'adoperava, tanto che caduto in sospetto della polizia ducale nel 1859 era stato col Carbonieri e con altri compreso in una lista di proscrizioni; e buon per lui che avvisato in tempo da un amico poté ridursi in salvo nel finitimo bolognese, altrimenti Francesco V seco in ostaggio lo avrebbe tratto a Mantova.

Dei primi a sottoscrivere per l'annessione di Modena al Regno sardo, quando il Re Galantuomo venne a Modena fu dei pochi sacerdoti che in Duomo accogliessero il Sovrano e per il lieto evento a Dio rendendo grazia cantassero un solenne *Tedeum*, tantochè dal Sindaco di Modena ne ebbe poi lode. Amò sinceramente Vittorio Emanuele il quale era per esso un modello di principe e chi scrive lo vide piangere alla notizia della di lui morte: fu uno degli iniziatori del civico Museo del Risorgimento Nazionale ed a chi lo interpellava se avesse nulla a ridire in quanto l'invito per la costituzione del Comitato che doveva fondare quel Museo nella ricorrenza del 20 Settembre portasse anche la sua firma, rispose con fievolezza maravigliarsi di tale domanda; aveva data incondizionatamente la sua adesione e questo bastava.

Se dai clericali e dagli oscurantisti veniva sfuggito e tenuto in poco conto, era invece apprezzato dai liberali; tanto che il Comune di Carpi nel 1860, senza egli vi concorresse, aveva nominato direttore di quel civico Ginnasio, carica che rinunziò poi subito perchè entrato in domestichezza col Doderlein si era appassionato allo studio della Storia naturale alla quale quasi cinquantenne si dedicò con assiduità e giovanile entusiasmo, occupandosi di geologia, paleontologia e paleoetnografia.

Il suo primo lavoro fu appunto di paleoetnografia, ed a pubblicarlo si decise per combattere le deduzioni degli amici suoi Salimbeni e Canestrini intorno all'origine dell'uomo (1868).

Ma ben presto abbandonò questo genere di studi per dedicarsi più attivamente a quello della geologia e paleontologia; ed il primo frutto di tali suoi studi apparve nel 1872 nell'Annuario della Società dei naturalisti di Modena di cui era diventato socio fin dal 1869.

Fu pure Membro della Società italiana di Scienze Naturali (1877) e della Società geologica italiana, della quale anzi fu uno dei fondatori (1881). La R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti di Modena (1892) e quella Pontificia dei Nuovi Lincei (1886) lo vollero onorare della nomina di Socio.

Alla vita della Società cui appartenne prese parte attiva; e nel 1871 e nel 1881 a Bologna e nel 1877 a Varese rappresentò la Società dei Naturalisti di Modena, della quale fu anche Bibliotecario (1878-79). Quasi mai mancò ai congressi e riunioni della Società dei naturalisti di Modena e della Società geologica italiana della quale fu anche consigliere (1895-96).

Montese, la sua cara patria, attrasse la di lui attenzione e la geologia e la paleontologia di quel paese illustrò splendidamente in modo speciale per quanto riguarda gli echini, i quali studiò con molta costanza e con grandissimo amore, in che poi acquistò una particolare e riconosciutagli competenza.

« Ebbe il supremo buon senso — così di lui scrive il Pantanelli — di circoscrivere i suoi studi in un campo limitato, inconscientemente forse, preferendo di essere il primo in un villaggio piuttostochè secondo in una città; gli echini furono gli esseri che studiò a preferenza e li studiò bene, tra questi gli echini terziari ed i viventi, nello studio dei quali non può dimenticarsi il suo lavoro sulla fauna echinologica del Mar Rosso ».

Allo Stoppani fu amico carissimo; e quando questi coi clericali intransigenti ebbe a lottare, il nostro Mazzetti scrivevaghi continuasse ad occuparsi di geologia che per questa mai avrebbe avuto grattacapi, cessasse una inutile e sterile lotta coi Gesuiti, che gli avrebbero amareggiata fino all'ultimo istante la vita.

Il Manzoni, lo Statuti, il Pantanelli, il Taramelli, il Della Valle e molti altri scienziati italiani e stranieri lo ebbero in singolare stima e a lui affidarono la revisione delle collezioni degli echini da loro posseduti, od appartenenti ai Musei che essi dirigevano.

Questa stima universale ben meritata attirò finalmente l'attenzione dei suoi superiori ecclesiastici che vollero essi pure con ostentazione rendere omaggio al suo sapere e accordargli la particolare loro benevolenza. L'eco della sua fama giunse anche sulle cime delle native montagne, e l'ultima volta che recossi a Montese venne accolto con grandi onori, dalle autorità visitato e complimentato e la banda del paese, dandogli una prova di simpatia, allietò di allegri concenti la sua modesta casetta.

Le cognizioni da lui ricavate sullo studio delle naturali discipline volle anche mettere a vantaggio degli altri; e nel 1881 fondò con parecchi insegnanti una scuola normale femminile.

Giunto al 78° anno di età la morte pose fine alla sua operosa carriera, ed egli in poche ore si spense a Modena il 21 dicembre 1896.

« Sotto un involuero non raffinato, Mazzetti — così scrive il Pantanelli — nascondeva un cuor d'oro, un'anima fiera, indipendente suscettibile dei sentimenti più delicati. Fu modesto e dotto, mite di carattere, sacerdote esemplare, ottimo cittadino, libero sempre, anche quando poteva non esserlo senza fastidi ».

L. PICAGLIA.

BIBLIOGRAFIA

- Dell' antichità dell' Uomo e degli oggetti preistorici — Alcune riflessioni in « Opuscoli Religiosi Letterari e Morali », Serie II, Tomo XIII, Modena, Tipi dell' Eredi Soliani 1869, (p. 356-386), Tomo XIV, (p. 55-71).
- Dell' origine dell' Uomo e della trasformazione della specie — Alcune riflessioni, in l. c., Serie III, Tomo I, 1870, (p. 384-419), Tomo II, (p. 3-26).
- Dottrina della genesi e tradizioni degli antichi popoli intorno all' origine dell' uomo brevemente accennata, l. c., Tomo V, 1872, (p. 417-48), Tomo VI, (p. 60-79; 247-273).
- Cenno intorno ai fossili di Montese, in « Annuario della Società dei Naturalisti di Modena », An. VI, Modena, Tipi Eredi Soliani, 1872, (p. 257 e seg.).
- Riflessioni intorno agli oggetti preistorici alla trasformazione della specie e all' origine ed antichità dell' Uomo — Modena, Tipografia di Angelo Capelli, 1873, (p. 188).
- Catalogo di fossili miocenici e pliocenici del Modenese e suoi contorni raccolti dall' Abate G. M., in « Ann. Soc. Nat. Mod. », An. VIII, Modena, Tipi Paolo Toschi e C., 1874, (p. 151-178).
- Relazione intorno alla roccia di un ammonite che ha tutto l' aspetto di una roccia a nummuliti, (c. 2 figure). l. c., An. XII, 1878 (p. 17-20 Proc. Verb.).
- La molassa marnosa delle montagne modenese e reggiane e lo Schlier delle colline bolognesi, (c. 3 fig.), l. c., An. XIII, Modena, Tipi di G. T. Vincenzi e Nipoti, 1879, (p. 105-126).
- Montese i suoi terreni geologici, le sue acque minerali ed i suoi prodotti — Cenno monografico (c. 1 tav.), l. c., An. XV, 1882, (p. 23-60).
- Echinodermi fossili di Montese, l. c., 1882, (p. 108-129).
- Relazione intorno al modo di formazione delle argille scagliose di Montese, in « Bollettino della Società Geologica Italiana », Vol. I, Roma, coi Tipi del Salvucci, 1883, (p. 156-160).

- Della stratificazione delle argille scagliose di Montese e dell'analogia che passa fra alcuni lembi di terreno di Costa di Grassi nel Reggiano ed alcuni affioramenti di S. Martino e di Ranocchio nel Modenese, in l. c., vol. II, 1883, (p.190-192).
- Una specie nuova del Genere *Spatangus* (c. 2 fig.), in « Atti della Società dei Naturalisti di Modena », Rendiconti delle Adunanze, Serie III, vol. I, 1883, (p. 126-128).
- Toxobrissus varians*, l. c., An. II. 1885, (p. 73).
- Contribuzione allo studio della Geologia delle montagne Modenesi e Reggiane, in « Atti dell'Accademia Pontificia dei Nuovi Lincei », An. XXXVIII, tomo XXXVIII, Roma Tip. delle Scienze Matematiche e Fisiche, 1886, (extr. p. 9).
- Intorno ad alcuni echinidi dei dintorni di Schio (c. 1 tavola), in « Memorie dell'Accademia Pontificia dei Nuovi Lincei », vol. V, Roma, 1889, (extr. p. 17).
- Sopra un affioramento cretaceo di argille scagliose in S. Martino di Salto frazione del Comune di Montese — Nota, in « Atti Soc. Nat. Mod. », Serie III, vol. VIII, An. XXIII, 1889, (p. 136-138).
- Sopra la presenza dell'*Inoceramo* in Montese, l. c., (p. 174-175).
- Osservazioni intorno al carattere cretaceo del terreno delle argille scagliose del Modenese e Reggiano, l. c., Vol. IX An. XXIV, 1890, (p. 41-58).
- Lettera aperta al Cimone, in « Il Cimone » (Corriere del Frignano) An. II, n. 5, 1891. Modena, Società Tipografica Modenese (p. 18-19).
- Contribuzione alla fauna echinologica fossile — Una nuova specie di *Brissospatangus* [*B. vicentinus* Maz.] (c. 1 fig.), l. c., vol. X, An. XXV, 1892, (109-111).
- Per lo scavo di un nuovo pozzo in Modena — Cenno intorno alla fauna e alla flora del sottosuolo di Modena dai 10 ai 21 m. di profondità, l. c., vol. XI, An. XXVI, 1892, (p. 59-73).
- Echini del Mar Rosso dragati nella campagna idrografica della R. Nave Scilla nel 1891-92, in « Memorie della R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti di Modena », Serie 2, vol. X, Modena, 1893, (p. 211-228), id., [Comunicazione preventiva], in « Atti Soc. Nat. Mod. », Vol. XII, An. XXVII, 1893, (p. 100).
- Per la Frana di Lama Mocogno, in « Cimone » etc., An. IV, n. 1 (p. 3).
- Al Prof. D. Enrico Zaccaria, l. c., n. 4 (p. 16).
- Catalogo degli echinidi fossili della collezione Mazzetti esistente nella R. Università di Modena, (c. 1 tav.), in « Memorie della R. Acc. di Sc. Lett. ed Arti di Modena » Serie II, Vol. XI, 1895, (p. 409-461).
- Echinidi fossili del Vicentino o nuovi o poco noti, in « Mem. Ac. Nuovi Lincei, vol. X, 1894, (extr. p. 12).
- Le frane dell'Apennino Modenese — Lettera aperta al popolo frignanese, ai loro comuni, alla loro provincia ed al r. governo, in « Atti Soc. Nat. Mod. », Vol. XIV, An. XXIX, 1896, (p. 1-11).

- MAZZETTI** Ab. GIUSEPPE e **MANZONI** C.te ANGELO — Echinodermi nuovi della molassa miocenica di Montese nella provincia di Modena (c. 1 tavola) in « Atti della società toscana di Scienze Naturali » Vol. III, Pisa, Tip. T. Nistri, 1878, (p. 350-356).
- — Le spugne fossili di Montese — Memoria (c. 2 tav.), l. c., IV, 1879, (p. 57-66).
- e **PANTANELLI** Prof. DANTE — Cenno monografico intorno alla Fauna fossile di Montese, P. I, (c. 2 tav.), in « Atti Soc. Nat. Mod. », Memorie, Serie III, vol IV, An. XIX, 1885, (p. 58-96).
- id, P. II, (c. 1 tavola), l. c., Vol. VI, An. XXI, 1887, (p. 46-82).
-

INDICE

DELLE MATERIE CONTENUTE IN QUESTO VOLUME

Rendiconto delle adunanze — Adunanza generale del 26 aprile 1896	Pag.	III
L. PICAGLIA. — <u>Curzio Bergonzini</u>	»	V
— <u>Eugenio Giovanardi</u>	»	XIV
Adunanza generale del 6 gennaio 1897	»	XXII
L. PICAGLIA. — <u>Giuseppe Mazzetti</u>	»	XXVI
T. BENTIVOGLIO — Osservazioni intorno alle varietà della specie <u><i>Platycnemis Pennipes</i></u> » (con 2 tav. colorate).	»	1
I. NAMIAS. — Collezione di <u>Molluschi pliocenici di Castellarquato</u>	»	5
